

AIPSA, i programmi del nuovo Direttivo: dialogo con le Istituzioni, partnership pubblico-privato, crescita professionale

intervista a Alessandro Manfredini, Presidente AIPSA

Presidente Manfredini, ci parli prima di tutto di lei, del suo percorso professionale e di quello associativo che l'ha portata a presiedere la più importante Associazione italiana di professionisti della sicurezza?

Ho iniziato la mia avventura professionale nel mondo della security aziendale dopo un'esperienza di oltre un decennio come ufficiale dei Carabinieri. Diciamo che è stata una transizione abbastanza tradizionale per quegli anni, anche se già in quel periodo, e mi riferisco agli inizi degli anni duemila, cominciavano ad esserci percorsi formativi anche a livello universitario che davano la possibilità ai giovani di affacciarsi in modo strutturato al mondo della security.

La mia primissima esperienza risale appunto al 2004, quando ho assunto l'incarico di security manager (e successivamente anche HSE manager) per il Gruppo Espresso: la ricordo come estremamente formativa, anche perché il management di allora mi diede la possibilità di continuare a studiare specializzandomi in security management ed in quegli anni riuscii anche a certificarmi UNI 10459.

Successivamente, accolsi la sfida di partecipare alla start-up di Italo dove assunsi l'incarico di Direttore della Sicurezza aziendale (safety e security) e del facility: sicuramente una esperienza più tonda che mi ha catapultato nel complesso mondo ferroviario, con responsabilità sicuramente più ampie rispetto agli anni precedenti. Anche in quegli anni ho continuato a dedicare il necessario tempo a mantenermi aggiornato e a seguire i programmi formativi in ambito universitario e non.



Anche il mio impegno in ambito associativo cominciava a prendere forma più strutturata: ho dedicato allora molto tempo alla nostra associazione AIPSA perché ho sempre creduto in un sano networking professionale rivolto a far crescere le professionalità della community. Terminata l'esperienza in Italo, ho fondato una società di consulenza e per qualche anno ho cercato di mettere a frutto tutto quello che avevo fatto per le aziende per le quali avevo precedentemente lavorato.

Dal 2016 sono il Direttore della Security del Gruppo A2A, dove abbiamo implementato un modello organizzativo in cui la security ha la responsabilità di gestire i rischi specifici relativi sia al mondo fisico che a quello cibernetico per tutte le società controllate da A2A SpA, attraverso un approccio olistico orientato a garantire la continuità - tra l'altro - dei servizi essenziali di pubblica utilità.

Da giugno di quest'anno sono stato eletto Presidente di AIPSA dopo un quadriennio in cui ero stato Vicepresidente.

Qual è la fotografia di AIPSA all'inizio del suo mandato?

AIPSA costituisce in Italia l'associazione più rappresentativa dei professionisti della Security e, grazie alla sua trentennale storia, vanta una base associativa molto eterogenea con colleghe e colleghi di spiccate ed indiscusse competenze professionali. Negli ultimi quattro anni abbiamo avviato un importante processo inclusivo rivolto a colmare un gap culturale (generazionale e di genere) e oggi possiamo contare su una base associativa di oltre 700 associati e di una rappresentanza di oltre 160 aziende.

Rappresentiamo il mondo della security aziendale presso il Comitato Tecnico Scientifico dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e abbiamo attive diverse convenzioni con enti pubblici e privati ed enti di formazione (tecnica e universitaria) con la finalità di far aumentare il grado di consapevolezza dei rischi specifici di security e di come dovrebbero essere gestiti all'interno delle diverse organizzazioni.

La nostra è una community che ha saputo dimostrare nel tempo e, soprattutto, nell'ultimo periodo durante l'emergenza COVID una straordinaria capacità di condividere informazioni, best practices e la ferma volontà di contribuire – con il proprio operato – a garantire la tenuta del sistema economico e produttivo, industriale e dei servizi del Paese, attraverso una concreta partnership pubblico-privato, rispettosa dei diversi ruoli.

Quali sono i programmi e gli obiettivi che si propone di raggiungere?

L'obiettivo che questo Direttivo si pone di raggiungere è sicuramente quello di consolidare e mantenere gli eccellenti risultati raggiunti negli ultimi anni. Abbiamo un programma di attività rivolto ad affermare AIPSA come solido punto di riferimento per il mercato e le istituzioni per le tematiche di sicurezza, protezione dei beni (tangibili e non) e garanzia della continuità operativa delle nostre organizzazioni. Vogliamo poter intercettare nel modo corretto i bisogni dei nostri Soci per poter garantire loro la necessaria crescita professionale, attraverso un continuo aggiornamento sia sul campo che in aula, partecipando ad attività addestrative (esercitazioni) e a corsi di formazione/aggiornamento.

